Fronte Nazionale della Liberazione
com. di FELTRE

C.L.N. Prov.

5

DEMOCRAZIA PROGRESSIVA

ANNO I°
N. I
Marzo 1945

BOLLETTINO MENSILE = ATTI UFFICIALI =

di FELTRE

DEL POPOLO
CON IL POPOLO
A VANTAGGIO DEL POPOLO

SOMMARIO

COLLABORAZIONE = pag. I
C.L.N. = " 2
GIORNALI = " 5
INTERESSI della NAZIONE = " 6
COSTITUENTE = " 7
ATTI UFF. del C.L.N. di FELTRE = " 9
ANZIANI & GIOVANI " IO
LETTURE = " II

COMITATO PROV. DI LIBERAZIONE NAZIONALE - BELLUNO

FRONTE NAZIONALE DELLA LIBERAZIONE

DEMOCRAZIA PROGRESSIVA

ANNO I° N° I Marzo 1945

DI FELTRE

BOLLETTINO MENSILE = ATTI UFFICIALI =

DEL POPOLO
CON IL POPOLO
A VANTAGGIO DEL POPOLO

COMITATO PROV. LIBERAZIONE NAZIONALE - BELLUNO

C O L L A B O R A Z I O N E

C.L.N.= Cinque Partiti, cinque programmi, una quindicina di tendenze: destra, centro, sinistra.
Tutto un popolo che tenta di ritrovarsi, dopo oltre vent'anni di bavaglio.

In queste condizioni, é possibile l'opera di collaborazione di tutti, per la ricostruzione ?
E' certamente possibile se, nel proprio bagaglio intellettuale = al quale ognuno tiene con cura gelosa = si faccia posto all'idea comune di sanare le piaghe di questa nostra Patria.
I problemi del domani sono presenti alla mente di tutti, e sono tali da sgomentare.
Ma é certo, che se non é nell'animo di tutti noi il fermo proposito di contribuire, ognuno per la propria parte, = moralmente e materialmente = alla ricostruzione; se qualche d'uno o qualche categoria, pensa a un più o meno facile gioco per scaricare il peso su altri e rimanere indenne, se i Partiti non sono disposti, a vicenda, a smussare = ove occorra = le asperità programmatiche; la collaborazione non sarà possibile.

Sapremo, noi tutti, ritrovare quell'onestà politica alla quale oltre vent'anni di fascismo ci aveva disabituato ?
I C.L.N. sono impostati sulla sincera collaborazione di tutti i Partiti, ma i C.L.N. devono trovare un comune denominatore, un piano comune di intesa che non può avere se non una sola base:
LAVORARE IN INTIMA COMUNIONE CON IL POPOLO.
I C.L.N. assolveranno alla loro funzione se avranno la collaborazione popolare.

Occorre tenere presente che per il popolo, domani, le correnti politiche avranno forza in quanto ne vedrà i frutti positivi, pratici.
Al popolo si potranno, si dovranno richiedere sacrifici, ma esso risponderà nella misura che vedrà tutti i partiti e categorie sociali, sopportarne di uguali.
Il popolo é immesso nei C.L.N. attraverso le sue organizzazioni di massa. Avrà uomini capaci , per controllarne il funzionamento; avrà uomini che denunceranno pubblicamente ogni disonesta deficenza nei C.L.N., in qualunque momento affiorasse.
Il popolo é stanco di fascisti e = sopratutto = di "mentalità fasciste".
Si opporrà al ritorno , sia pur larvato, di tali mentalità.

Il popolo esige:

una punizione = non una vendetta = sui fascisti che, per oltre vent'anni, hanno spudoratamente vissuto alle sue spalle torturandolo moralmente e spesso anche fisicamente;

./. ./.

sieno puniti tutti coloro che, fascisti o clienti di fascisti, si sono fatti un patrimonio approfittando di cariche od aderenze;

che quei indebiti lucri, ritornino alla comunità;

che dalle pubbliche Amministrazioni sieno tolti coloro che hanno conseguito impieghi o promozioni per meriti fascisti;

che sieno puniti tutti coloro che della tragedia che viviamo approfittano per arricchire, lavorando per conto dei fascisti e dei tedeschi;

che tutti concorrano alla lotta di liberazione, oggi; alla ricostruzione economica e morale della Nazione, domani, senza possibilità di evasioni.

Il popolo non si accontenta né si accontenterà di, parole che lascino intatta la sostanza delle cose, quale é venuta e viene a crearsi.

Soltanto osservando questo patto con il popolo, i C.L.N. potranno dirsi rappresentanti del popolo, che lavorano con il popolo ed a vantaggio del popolo. Altrimenti i C.L.N. saranno dei parlamentini sterili, che il popolo abbandonerà.
Rifiuterà la sua collaborazione.

COMITATO PROV. DI LIBERAZIONE NAZIONALE - BELLUNO

E' noto come, per la necessità di opposizione al movimento tedesco e fascista, il Governo d'Italia, abbia creato i Comitati di Liberazione Nazionali, destinati a coordinare tutte le iniziative dirette a tale scopo, a sostenere e a guidare il popolo italiano nella lotta di riscossa nazionale, oggi; a partecipare alla vita politico - amministrativa, della Nazione, domani.
I nemici da combattere, con i loro programmi, segnavano il punto di partenza del programma dei C.L.N.: autoritari, accentratori quelli; questi democratici ed antiautoritari.

I C.L.N., vogliono essere organi popolari, rappresentativi delle più importanti correnti politiche (partito socialista, partito comunista, partito democratico cristiano, partito d'Azione, partito liberale); di qui la necessità che in essi fossero rappresentati, come lo sono, quei partiti che il fascismo aveva ridotto al silenzio, ma che sempre lo avevano combattuto.

Dopo il 25 luglio, i C.L.N., furono la prima arme foggiata contro il fascismo, ed essi, per loro conto ne foggiarono un'altra: Il Corpo Volontari della Libertà che riunisce tutti coloro, i quali capaci di impugnare un'arma, vogliono combattere contro le forze armate nazi-fasciste e portare il loro contributo alla liberazione della Patria.
Pur essendo organo autonomo (militare), segue le direttive tracciate dai C.L.N., ed é aderente al Comitato di Liberazione Nazionale.

./. ./.

Compito dei C.L.N. é la propaganda in favore del movimento di liberazione;
sostegno finanziario e morale alle formazioni partigiane e lo controllo politico;
rieducazione delle masse popolari, fuorviate da 23 anni di fascismo;
costituzione di organi di potere popolare, su base democratiprogressiva;
preparazione all'Assemblea Costituente, attraverso la quale il popolo, mediante suoi rappresentanti, deciderà sulla futura forma di governo che reggerà la Nazione.

COMITATO PROV. DI LIBERAZIONE BELLUNO

Rimane acquisito:
I°) che i C.L.N. sostengono una accerrima lotta contro tedeschi e fascisti (opera politica, guerra partigiana);
II°) che, per quanto alla politica interna, perseguono un radicale programma di defascistizzazione della vita pubblica, politica ed amministrativa. (Punizione dei fascisti, confisca dei profitti di regime, ed epurazione delle pubbliche Amministrazioni.
III°) affermazione delle libertà democratiche popolari.

Per il raggiungimento di tali scopi si valgono, nel territorio occupato, delle forze partigiane; nell'Italia liberata, dei tribunali popolari, degli organi di polizia giudiziaria ed amministrativa, e delle organizzazioni di massa create dal popolo.

==========

I C.L.N. sono definiti : organi politici ed organi rappresentativi di massa. Le due funzioni, pur essendo distinte, si completano nel senso che, come abbiamo visto, uno dei compiti dei C.L.N. é la rieducazione politica del popolo e per questa ragione chiamano nel loro seno = con parità di voto = i rappresentanti delle organizzazioni di massa che il popolo si é dato : Corpo dei Volontari della Libertà, Comitato dei Contadini, Gruppi Difesa della Donna, Fronte della Gioventù, Associazioni Sindacali, Associazioni studentesche, Associazioni Artigiane, e svolgono un programma di democrazia progressiva.
I C.L.N. vogliono essere emanazione di popolo, lavorare con il popolo, ed a vantaggio del popolo.
Questa é la ragione prima, della immissione, nei C.L.N., dei rappresentanti delle suddette organizzazioni.
Non più Governo dall'alto, ma dal basso per mezzo delle elezioni e il sistema del "voto".
Il Governo Centrale, attraverso i C.L.N., é così messo al corrente delle opinioni, delle aspirazioni, dei bisogni della massa. Ne sente il ritmo pulsante e può diventare, veramente, l'interprete della Nazione.

Per ottenere tale mutualismo, i C.L. sono e debbono essere organi capillari, quasi tentacoli, che penetrano in ogni categoria di cittadini; che "vivono" l'attività di tutto il popolo.
Abbiamo, quindi, un"ordine gerarchico, così distribuito:
Comitato di Liberazione Nazionale (Governo); C.L.N. Regionale; C.L.N. Provinciale (Prefetto); C.L.N. locale importante (V.Prefetto); C.L.N. Comunale; C.L.N. di Villaggio; C.L.N. di Vallata; C.L.N. di Rione; C.L.N. Frazionale; C.L.N. di fabbrica, di azienda.

Ordine gerarchico da non intendersi in senso stretto.
Tenere presente che si vuole attuare il governo di popolo, dal basso all'alto, e non ottenere una fredda adesione con disciplina formale.

./. ./.

COMITATO PROV. DI LIBERAZIONE NAZIONALE - BELLUNO

COMMISSARI POLITICI !

Il C.V.L. é la forza armata del popolo; dei C.L.N., governo del popolo. Volgarizzate, presso i garibaldini, la costituzione, gli scopi, le finalità dei C.L.N.=

I gradi superiori, così intesi, non sono che interpreti dei gradi inferiori, e nelle loro decisioni devono tener conto dei voti del basso. Ciò presuppone, però, l'opera di rieducazione politica.
Ogni regime dispotico, con le sue violente reazioni, crea delle "chiocciole" pronte a ritirare le corna. I C.L.N. devono preparare il terreno, l'ambiente, e guidare e sorreggere il popolo che esce da lunga malattia.

Quindi ogni Comitato diventa centro ad impulso di iniziative che restano nel quadro generale di politica popolare.
Chiamando il popolo ad interessarsi dei suoi problemi, nel vasto crogiolo delle esperienze politico - amministrative, esso esprimerà dal suo seno l'élite rappresentative e di comando.
Mediante il sistema elettivo, codeste élite saranno continuamente rinnovate e soltanto i migliori e i più attivi, rappresenterenno con vantaggio le varie categorie popolari.

Questo schema di "reggimento popolare", al quale noi portiamo tutta la nostra passione di lotta, una volta attuato, costituirà veramente qualche cosa di nuovo. Noi stessi "popolo", sentiremo di essere parte integrante di quel tutto che chiamiamo Nazione.
Attuerà; così, il popolo italiano, una forma di"reggimento" veramente democratico e progressivo.
Democratico, per la totale appartenenza del popolo italiano ai vari gradi di governo, mediante il sistema elettivo;
progressivo, nel senso più alto possibile, per lo sforzo continuo, persistente, tenace per l'ascesa di tutto un popolo; progressivo anche nell'attuazione dei programmi sociali che presuppongono un miglioramento costante di tutte le categorie lavoratrici; progressivo, infine, perché saranno valutate le capacità, e non la nascita o le fortune.
Non un mistico richiamo ad una nebulosa fraternità, non la "lunga promessa con l'attender corto", ma la viva operosità di volontà popolari, che tende ad uno scopo chiaramente veduto; di una volontà popolare che non vuole essere "soggetto", ma "oggetto" di storia.

==========

I C.L.N. non possono, non devono dimenticare che 23 anni di fascismo furono possibili soltanto, perché favoriti dalle classi dirigenti e dalla forma di governo esistente. Ancora subito dopo il 25 luglio, si pensava ad un ibrido fascismo - monarchico (lettera del Re a Badoglio).
Le responsabilità, le usurpazioni, le malefatte di un regime, si vollero imputate ad un uomo o a pochi uomini, nel mentre erano di coloro che questo regime avevamo voluto e da quel regime avevano beneficiato, e purtuttavia si voleva conservare quella bardatura antidemocratica.
La guerra perduta, ha spazzato via l'uno e gli altri, ma ha dato la misura dell'abisso nel quale il popolo italiano é stato trascinato.
Non basta, evidentemente, una congiura di palazzo per scrollarsi di dosso le responsabilità.
Il popolo italiano vuole una forma di governo democratico.
Ogni partito farà la propaganda in proposito, a seconda delle sue peculiarità programmatiche, ma i C.L.N. devono preparare fin d'ora la coscienza nazionale ad affrontare il problema della nuova forma di governo. I rappresentanti del popolo, riuniti in Assemblea Costituente, diranno, poi, la parola definitiva.=

tizio
9/3/45

COMITATO PROV. DI LIBERAZIONE NAZIONALE - BELLUNO

COMMISSARI POLITICI !

Vedete se l'articoletto qui sotto vi suggerisse qualche idea.

G I O R N A L I

Non si può che plaudire alla iniziativa di giornaletti che in poche pagine, facciano un riassunto mensile delle attività e raccolgano scambi di idee e parlino di iniziative in questo o quel campo.

A questo proposito, si può dire trattarsi di una necessità = quella di far conoscere delle iniziative e del loro funzionamento = perché spesse volte, a causa delle difficoltà dei collegamenti, se ne viene a conoscenza con molto ritardo.
Ma un'altra osservazione é da farsi.
Per quel che é dato constatare, si trascurano troppo i problemi politici, militari, sindacali, organizzativi che sono, oggi, preminenti. Ricordi di guerra partigiana, pezzi di colore ecc. stanno bene se non se ne abusa e allegerisce il tono del giornale, quantunque non sembra destinato alla grande diffusione per le difficoltà .....di tiratura. Purtuttavia non ci pare sia il tempo della letteratura, ma del pensiero e dell'azione che lo materializza.

Possibile che i nostri giovani abbiano un bagaglio di idee, così completo da considerarsi esaurito ?
Tutto funziona bene nel migliore dei mondi possibile ?
Non vi é qualche problema scottante, in atto o per il prossimo futuro ?
Desidereremmo la voce dei giovani (poiché é su loro che puntiamo), sui C.L.N., sulle Brigate, sulle organizzazioni sindacali, di massa; sulla collaborazione, sulla adesione popolare ecc.=
Sopratutto una parola franca. Usare spietatamente del diritto di critica, anche se qualche d'uno dovesse strillare. Non animosità, s'intende, ma il desiderio vivo di approfondire i problemi, di portare o ricevere una chiarificazione.
E sopratutto non pretenderla a Pico, ma specializzarsi, possibilmente, su un dato problema: politico, militare, sindacale, organizzativo, propagandistico ecc.=

Crediamo che ciò contribuirebbe a creare quei famosi quadri, che per ora, ci paiono piuttosto simbolici.=

Gli articoli pubblicati su questo giornale, impegnano esclusivamente chi li scrive. Non mai potranno ritenersi espressione definitiva del pensiero dell'organo politico che li ospita; anche a causa dei saltuari collegamenti, i quali potrebbero essere causa di tardive od errate interpretazioni del pensiero degli organi dirigenti superiori.=

N. d. R.

COMITATO PROV.LE DI LIBERAZIONE NAZIONALE

& E' cessato il tempo delle affermazioni personali dei "capitani di ventura" , che signoreggiavano un popolo.

I N T E R E S S I della N A Z I O N E

Leggevo un pensiero di von Clausewitz, sulla guerra:
" La guerra altro non é che l'ultimo mezzo dalla diplomazia adoperato per il raggiungimento dei propri scopi, i quali possono riassumersi in uno solo: difesa degli interessi della Nazione."

A me pare tanto più vero questo pensiero, oggi, che vi é lotta di popoli (in qualche caso si parla di imperialismo operaio) e che le sorti delle singole Nazioni sono legate allo sviluppo degli interessi delle classi e non più delle monarchie.
Un tempo i trattati, i matrimoni, le successioni avevano carattere dinastico e le nazioni seguivano le sorti delle monarchie.
Dalla rivoluzione cromwelliana (1689), alla americana e francese in poi, e più specialmente con l'affermarsi delle democrazie e lo sviluppo dell'industrialismo, é anacronistico volere identificare le sorti di una nazione con quella del monarca.

Per sfolgoranti che sieno state le vittorie napoleoniche, Buonaparte non riuscì a costruirne una monarchia ereditaria;
la Santa Alleanza, si affannò indarno a puntellare le monarchie di diritto divino, e Federico il Grande non vide l'Impero che aveva preparato e che ebbe soltanto circa 50 anni di vita; la monarchia d'Inghilterra é un lusso che il popolo inglese può concedersi, ma l'esempio dell'8° Edoardo ci insegna che qualora il monarca voglia prescindere dai presunti interessi nazionali, la Nazione se ne sbarazza; l'Impero degli Zar é caduto per non più risorgere.
I reucci che sopravvivono in Europa, come scorie galleggianti sul gran mare delle popolazioni, sono destinati a scomparire.

E' cessato il tempo delle affermazioni personali dei capitani di ventura che signoreggiavano un popolo.

Oggi più che mai, gli interessi di una nazione sono rappresentati dal "corpo politico" del quale "i militari" non possono essere altro che il braccio secolare.

Dice ancora il Clausewitz: " Al di fuori dell'azione diplomatica, può esservi la vittoria militare, ma sarà parziale e soddisferà all'ambizione del condottiero. Non sarà vittoria utile alla Nazione".-

Le rivoluzioni che hanno segnato tappe miliari nella storia dei popoli sono tutte dovute ai "politici".

Lotta del popolo inglese per la concessione della "Magna Charta";
Dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti d'America e il sorgere della Democrazia;
Rivoluzione Francese;
Risorgimento italiano;
Rivoluzione Russa.

& COSTITUENTE.
& Tale forma di consultazione popolare é stata invocata &
& dai più illustri Spiriti del nostro Risorgimento: da Cattaneo &
& Ferrari; da Mazzini a Garibaldi.=

COMITATO PROV. DI LIBERAZIONE NAZIONALE - BELLUNO

C O S T I T U E N T E

Uno dei compiti dei C.L.N. é quello di preparare il popolo italiano alla Costituente.
Quell'Assemblea Nazionale, cioé, che riunirà i rappresentanti eletti dal popolo per decidere quale forma di governo sia la più adatta per dirigere le sorti della Nazione.

Tralasciando gli esempi di altre Nazioni, ricorderemo che tale forma di consultazione popolare é stata invocata dai più illustri Spiriti del nostro Risorgimento; da Cattaneo a Ferrari, da Mazzini a Garibaldi.

Rammentiamo che i moti del 1821 e del 1848, erano riflessi dell'ondata rivoluzionaria che aveva iniziato il suo movimento in Francia nel 1789, abbattendo le monarchie di "diritto divino", ad esse contrapponendo le forme di governo democratico.
Un sogno ardente di realizzazioni democratiche aveva pervaso gli Apostoli della Nuova Europa e, per noi, dopo la raggiunta Unità Nazionale, pareva dovesse avverarsi.
Da questo spirito innovatore era pervasa la propaganda mazziniana; per il raggiungimento di questo Ideale Garibaldi aveva impugnata la spada e saputo trascinare nella sua scia, l'animosa gioventù degli Atenei e del popolo.
Mazzini morì avversato dalla monarchia, senza vedere attuato il suo sogno repubblicano; Garibaldi, che per il miraggio dell'Unità aveva regalato un regno ai Savoia, si spense tristemente, quasi esiliato, nella sua Caprera, ma sempre repubblicano e democratico.
Pensarono i nostri Grandi del Risorgimento, coloro che avevano conosciuto le galere borboniche, austriache e piemontesi anco; quelli che per una Italia repubblicana avevano dato il sangue nei moti, prima, nell'epopea garibaldina, poi, che la forma monarchica fosse transitoria; da durare, cioé, fino a tanto che l'Unità fosse raggiunta ?
Pare di sì, perché nel Parlamento (dopo la presa di Roma) essi ebbero una pugnace pattuglia a rivendicare gli ideali garibaldini e repubblicani.

Noi ora sappiamo che questi Ideali furono traditi, e non in questo giornale vogliamo accendere polemiche; ci basta soltanto trovare quel filo logico e storico che ci riconduce ad un passato glorioso, dove vediamo gli Attori generosi, animati da schietto spirito repubblicano.
Noi ora sappiamo che chi ha tradito i nostri Padri ha tradito anche noi, tutta la Nazione; e oggi scontiamo un erroredi quel tempo: avere legato gli interessi supremi della Nazione a quelli particolaristici di una dinastia.
Da allora il tempo é corso veloce, e più corre oggi.
Abbiamo assistito alla morte non ingloriosa del repubblicanesimo della prima maniera. Nell'arena politica italiana irrompe il socialismo nel 1892 e il primo deputato socialista , Andrea Costa, compare nelle aule del Parlamento.
I maggiori problemi della Nazione si spostano dal terreno puramente politico al terreno economico, con l'affermazione dell'industrialismo in Italia ed il sorgere di imponenti masse proletarie.
La Nazione é scossa dai tumulti di Milano (1898); dallo sciopero generale del settembre 1904 che vede una formidabile armata di 150/mila

./. ./.

COMITATO PROV. DI LIBERAZIONE NAZIONALE BELLUNO

Non vi é possibilità di convivenza fra il mondo moderno e le mentalità del "diritto divino".=

lavoratori, interrompere il lavoro da Milano a Napoli per cinque giorni; dal tenace sciopero dei ferrovieri (febbraio 1905), il cui ricordo non era ancora sopito nel 1919.
Ed ecco le grandi conquiste proletarie nel lontano 1903:
riconosciuta la libertà di sciopero (1901);
legittimate le Camere del Lavoro (organo di tutela sindacale);
tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli;
Cassa Pensioni per Invalidità e Vecchiaia;
istituzione del Consiglio Superiore del lavoro (1903);.=

Il popolo lavoratore partecipa, con il suffraggio universale, alla vita politica, sociale, economica, culturale dell'Italia. Dà l'adesione alla guerra di Libia; combatte per il compimento dell'Unità, nel 1915-1918 e ritorna dalla guerra aspettando che si mantengano le promesse fatte (Salandra = la terra ai contadini).
Intanto nella Russia precipita un Impero travolto dalla sconfitta e dalle forze del lavoro, e le simpatie convergono verso la nuova repubblica.
Si reclamano, in Italia, l'adempimento delle promesse fatte ai lavoratori, si chiede il "posto al sole" in casa propria.
Ma non sono possibili convivenze, fra il mondo moderno e le mentalità di "diritto divino". E quando queste vogliono il sopravvento "creano" il fascismo, ossia la più squisita forma di governo reazionario guidato da un ex giacobino, che non mancherà di riesumare il nome di un altro giacobino traditore e vorrà riprenderne il sogno di grandezza imperiale, non tenendo conto che i centri della civiltà sono ora definitivamente spostati e il resuscitare il mito di Roma, nell'epoca del ferro del carbone del petrolio, é prova di scarso senso realistico e politico.
A noi resteranno, di questo sogno egemonico, le rovine fumanti delle nostre città !
E penseremo ai responsabili diretti ed indiretti.
Saremo contro ogni ritorno di qualsiasi mentalità dinastica che leghi le sorti della Nazione alle ambizione di chi vorrà essere oltre che re imperatore e si farà creare primo maresciallo.

Riprenderemo il sogno dei nostri Padri e l'Italia sarà repubblicana, con una finestra aperta ai tempi nuovi; repubblicana nel lavoro.=

PROV. DI BELLUNO

ATTI UFFICIALI.= L'opera dei C.L.N. deve essere politica, ma anche & opera di potenzionamento che si rivolge e si esplica nel popolo e & con il popolo. Speriamo che ci sia consentito di fare relazione, nel- & prossimo numero, della nostra attività dall'ottobre I944 al gennaio & I945. I dati sottoesposti riguardano i soli mesi di febbario e marzo.&

2 febbraio. AZIENDE FELTRINE = Onvitate a continuare la corresponsione delle paghe e assegni alle famiglie dei dipendenti colpiti o comunque impegnati a causa del movimento di riscossa.

idem. Trasmesso Decreti I=2=4= del C.L.N.A.I. con la diffida alla riscossione delle imposte, tasse e penalità agli Uffici del Catasto, Registro e Bollo, Uff.Giud. Pretura, Uff. Imposte.

26 febbraio. Interessato Istituto di Beneficenza cittadino per il ricovero di due Orfani.

idem. Interessato un Municipio per sussidi ai sinistrati per causa P.

27 febbraio. Invio ai I2 Comuni della giurisdizione feltrina di copia dei Decreti I=2=4= del C.L.N.A.I. e relativa diffida.
Caio in Feltre attacca i decreti suddetti nei punti più importanti, rendendoli così di pubblica ragione.

2 marzo Scritto al Comando della Gendarmeria Germahica per chiarire la posizione di due arrestati innocenti.

I4 marzo. All'Ufficio Imposte di Feltre. Altro invio di ulteriore Decreto del C.L.N.A.I., relativo alla riscossione delle Imposte, tasse e penalità con diffida agli ulteriori accertamenti retrodatati al I° Gennaio e conseguenti aumenti.=

Nei due mesi in oggetto: colloqui vari con Enti e dirigenti per l'assistenza comunale e costituzione di C.L. locali, per i quali specialmente, si spera di dare dati concreti nel prossimo bollettino.
Mancano i dati del C.L. di Nem. che ci risultano confortanti?
Si attende relazione.

SOMME erogate nei due mesi in esame.

Assistenza a P.ni e famiglie bisognose (in loco)	L. 42.630.=
" id; per Vignui e Pren a I/2Btg.Zancanaro	" I7.500.=
Per famiglie e case br. Menin e Cesio (I/2 diretto)	" 9.500.=
a I/2 Boldi " " " "	" 27.000.=
Per deportati a Bolzano a I/2 famiglie	" II.000.=
a I/2 Btg. Zancanaro	" I0.000.=
a I/2 Sempronio	" 20.000.=
alla famiglia di un appiccato	" 5.000.=
Per sinistrati a I/2 Btg.Zancanaro (Croce)	" 20.000.=
a fuggiaschi	" 9.500.=
Per Cesio e paesi intorno 23/3 case br. arrestati e danneggiati. a I/2 Achille.	" 25.000.=
	I97.I30.=

Risultano sovvenzionati circa 80 sinistrati, per una presumile cifra media di lire 2.400.=

IL COMITATO DI L.N.
DI FELTRE

Esiste un dualismo fra anziani e giovani nei riguardi dei problemi futuri ?
Se esiste deve cessare!

COMITATO PROV. DI LIBERAZIONE NAZIONALE BELLUNO

A N Z I A N I & G I O V A N I

Anziani e giovani, come affronteranno i problemi del domani?
Gli uni forse vantando l'età, l'esperienza, i sacrifici più a lungo sopportati; gli altri accusando i primi di incomprensione dei tempi nuovi, di pedanteria o = peggio à di ostruzionismo? Giovani ed anziani devono trovare l'accordo in una mutua comprensione.

Gli anziani hanno un loro bagaglio intellettuale che é frutto di meditazioni ed esperienze anche personali; dei precedenti storici ai quali appoggiarsi; un non sopito ricordo di libertà politiche ed economiche che era stato il frutto di lotte non sempre incruenti, e perciò tanto più care.
Ferree necessità economiche, diabolicamente sfruttate dal passato regime, aveva a molti consigliato un ripiegamento su se stessi, e la gloriosa bandiera di combattimento era stata sepolta sotto l'altare dell'Idea.
Oggi l'Idea é feconda di germogli nuovi; la bandiera sbatte al vento delle civiche passioni e segna nuove méte.
E i giovani?
Per gran parte di loro la libertà conquistata e le libertà da conquistare li hanno trovati impreparati.
Rimane in loro un residuo troppo forte di quel deposito di autoritarismo, di insofferenza da caserma, d'intolleranza per le opinioni altrui che il triste pedaggio pagato al diritto d'esistenza in un mondo antidemocratico nel quale hanno avuto la non lieta ventura di nascere.
Tutto ardore ed insofferenza, vogliono bruciare le tappe.
Per adesso, a loro il compito adatto alla giovinezza: la lotta materiata di ardimenti, di sofferenze, qualche volta di morte.
E poi?
Saranno i costruttori della nuova Italia.
Pensano essi, quel che sarà questa del dopo guerra?
Una guerra perduta in proporzioni storiche che forse, in senso materiale , ricordano il triste anno mille. Un debito = e non solo di riconoscenza = verso quelle Nazioni che sono venute in nostro soccorso; una ricostruzione interna che non sarà soltanto di case e città, ma di anime e di coscienze.
Per le case e le città, una tecnica moderna messa al servizio di tutti, una solidarietà mondiale che speriamo nón ci sia negata, faciliterà il compito.
Ma chi ricostruirà l'edificio ideale che questa nostra Patria, attraverso quattro generazioni, faticosamente era venuta inalzando giorno per giorno? Dove cercare l'appoggio, dove puntare per sorreggere il nostro mondo in sfacelo?

Cinque partiti, cinque programmi, quindici tendenze.
Non converrà ai giovani = ai più pensosi fra loro, almeno =ascoltare studiare scegliere? L'uomo vale poco, o poco di sè lascia dopo morte se non haagito, lavorato, sofferto nel crogiolo di una Idea fatta, da nebulosa aspirazione che era, proprio sangue, ragione di vita.
L'uomo poco vale. Ma i giovani vogliano ricordare che l'Idea si materializza in un Partito; ma anche i partiti sentono il peso dell'età,

./. ./.

COMITATO PROV. DI LIBERAZIONE NAZIONALE - BELLUNO

delle mutate condizioni storiche (ambientali, culturali, di civiltà) ed hanno, non meno degli uomini, forte il loro istinto di conservazione.

Da chi potranno, i giovani, essere guidati nella scelta?
Non avranno, gli anziani, un compito educativo, e più che pedagogico, di guida? Crediamo che essi si sobbarcheranno di buon animo tale fatica, ed in compenso chiederanno ai giovani di non disprezzare i loro consigli.
Gli anziani, memori dei loro passati ardimenti, delle loro insofferenze, dovranno comprendere la gioventù odierna, nata fra l'odio e la violenza; e saranno fratelli maggiori con animo aperto alla benevolenza e senza impazienze.
Se, d'altra parte, i giovani si avvicineranno con fiducia agli anziani, potranno risparmiare a se stessi le delusioni attraverso le quali sono passati gli anziani.
Esaminare, discutere, criticare i programmi dei vari partiti; proporsi degli interrogativi; e i giovani = se coscienti della loro missione = nell'opera di chiarificazione troveranno lo schema ideale che informerà la loro azione pratica.=

L E T T U R E

Noi sappiamo, per vecchia esperienza, che anche nei giornali avversari si può trovare del buono.
Ne "Il Giornale di Belluno (?) del 17 marzo 1945 v'è un articoletto di pretta marca tedesca, dove si cerca di scagionarsi dall'accusa = purtroppo vera = che la popolazione tedesca si trova oggi in condizioni relativamente migliori, a causa delle "rapine" esercitate su larga scala a danno delle popolazioni "protette".
Si afferma, dunque, che ciò non è vero, ma si confessa che il patrimonio zootecnico della Germania, all'inizio di questa guerra era inferiore a quello del 1914. Purtuttavia esso è aumentato, nei confronti di quell'epoca, di ben 250.000 (duecentocinquantamila) vacche lattifere.
I nostri contadini possono riflettere su questo aumento e dopo, dovranno convenire con noi, che se una vacca dà il suo pieno rendimento dopo i 3 o 4 anni, il vantato raggiunto fabbisogno non può essere stato conseguito che a detrimento dei popoli invasi (Danimarca, Olanda, Polonia, Francia, Romenia ecc. e Italia), poiché tutti ricordiamo il "meno burro e più cannoni" del 1938.
A questi 250.000 capi lattiferi, aggiungiamo i capi da carne e avremo un quadro poco confortante delle rapine consumate dai tedeschi nei confronti delle popolazioni "protette".
C'é ancora qualche ingenuo che crede alla storiella della povera Germania che pietosamente ci invia dei grassi?

Il Comitato di Difesa dei Contadini, non ha nulla da dire ai suoi iscritti?.=

Se la lettura di qualche articolo contenuto in questo giornale, susciterà commenti e discussioni, avremo raggiunto il nostro scopo.
Ricorderemo ancora = e lo spirito degli articoli lo dimostra = che accetteremo soltanto discussioni serene e giovevoli = sopratutto = a chiarificazioni sui compiti futuri.=

il C.L.N. di Feltre

RELAZIONE RACCOLTA CONTRIBUTI.=

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

I documenti d'archivio segnalano la raccolta contributi dal 4/8/1944. Per le somme precedenti a tale data esistono annotazioni che non abbiamo ora, per cause comprensibili, sott'occhio.

Negli otto mesi in esame, risultano interpellati N. 79 contribuenti= tutti privati, poiché gli Enti pubblici interpellati hanno sempre accampato difficoltà di iscrizione a bilancio = per un importo di lire 4.500.000.= circa, del quale realizzato lire I.376.000.=

Hanno risposto per l'intiero importo N. 8 contribuenti; parzialmente N. 28; 43, con vari pretesti, negativamente.

A causa dello sfaldamento del Comitato, si poté riprendere la raccolta in esame, soltanto il 24/I2/44, a sbalzi proseguita fino al 4 del corr.mese.
Il maggior contributo é stato di lire 293.000.= (in varie riprese); il minore di lire I000.= con una media di circa 25/mila lire.
I contributi richiesti lo furono una volta tanto e = pare per difficoltà di esazione sia stato abbandonata la pratica (forse in un primo tempo seguita) di un contributo fisso mensile.
Quest'ultima forma sarebbe stata senza dubbio preferibile consentendo essa la costituzione di un bilancio regolare, ma di fronte alle evasioni = quasi tutte importanti = si é preferito accettare l'immediatezza del contributo.
Si sono avute delle incomprensioni anche forti e una quasi totale resistenza (7I su 79) alle richieste che si sono mantenute su cifre eque, considerato il valore della moneta, la potenzialità finanziaria dei richiesti e i bisogni a cui questo C.L.N. deve provvedere.
Per qualche caso di resistenza addirittura offensiva, si é preso nota a parte.

===========

Occorrerebbe disciplinare la raccolta contributi e una maggiore comprensione da parte degli abbienti, consentirebbe la raccolta a mezzo collettore. Non ci si può nascondere che l'attuazione del piano finanziario su questa linea presenta difficoltà enormi non scevre di pericoli per la forse colpevole delazione di qualche incosciente contribuente. (purtroppo almeno in un caso ciò é avvenuto).
Una esazione una volta tanto, riduce il pericolo al momentaneo contatto, ma costringe alla ricerca di nuove fonti ed un allargamento della zona che pure é limitata.
I bisogni sono in continuo aumento, non così l'apporto dei chiamati alla contribuzione, e sarebbe deprecabile il persistere della carenza come denunciata il che porterebbe ad interventi più decisi e decisivi.

AVVERTENZA. Di questo giornale sono state battute soltanto N.6 copie. Eventuali dannose indiscrezioni saranno facilmente accertabili.=

DELLA LIBERAZIONE FRONTE NAZION